

Gazzetta del Patriota

Giornale della Divisione
"Monte Grappa"

Verità
Libertà
Giustizia



"La Patria è la casa dell'uomo, non dello schiavo"
MAZZINI

© ALLA SBARRA ©

Premettiamo, ad evitare equivoci, d'essere i primi noi a sperare che quanto ci si viene da più parti raccontando non corrisponda a realtà, e Dio voglia che mai abbia nemmeno a verificarsi. Ma in ogni caso l'argomento merita lo stesso qualche parola.

Ci risulterebbe, dunque, che qualche individuo, a suo tempo disonestamente riempitosi di milioni, avrebbe ora ottenuto l'iscrizione e tanto per cominciare qualche incarico nell'ambito d'un partito antifascista. Qualche noto ex gerarca, inoltre, risulta rappresentare qualche altro partito in posti di indiscussa responsabilità. Sembrerebbe poi che per fine qualche cialtrone, di cui, se altri dimenticano, noi ben ricordiamo le recenti farabuttaggini, si fosse fatto agnellino buono buono, per via d'una tessera che un certo partito gli ha caritatevolmente allungato.

Ora tutto ciò, se risponde al vero, è grave, gravissimo. Vorrebbe dire che fin d'ora, negli stessi fulcri essenziali che dovrebbero tramutarsi domani negli aperti strumenti della vita politica italiana, in quei vari partiti antifascisti, cioè, che noi - a prescindere dalle tendenze dell'uno e dell'altro - abbiamo sempre voluto considerare come preziosa fucina di uomini e di idee al servizio d'una Italia rinnovata e purificata, proprio in questi organismi dove oggi più che mai soltanto uomini d'avanguardia, dalla moralità indiscussa e dalla coscienza adamantina, potrebbero e dovrebbero entrare, proprio qui e fin d'ora impunemente s'infiltra e si riorganizza la feccia dei responsabili, dei profittatori, delle coscienze poco pulite, la cui ncessa al bando dalla nostra futura vita sociale e civile rappresenta lo scopo non ultimo della nostra lotta.

Il loro programma è chiaro: in primo luogo mettere al sicuro la pelle e ricchezze, poi organizzare quatti quatti l'ambiente favorevole per la successiva scalata alle mete più ambiziose.

Ora questo non deve succedere. A tutti i costi. Vano sarebbe, allora, la lotta armata che da diciotto lunghi mesi ininterrottamente conduce, vano le nostre speranze in una Italia più onesta, se domani la vita politica, sociale ed economica italiana fosse alla fine governata e diretta dagli stessi egoismi di ieri; vano sarebbero le sofferenze di tutto un popolo, se le sue aspirazioni ed i suoi interessi s'irretissero alla fine nelle solite maglie delle relazioni altolocate, degli intrighi, della corruzione. I nostri Morti sarebbero caduti invano.

Ebbene, noi che a prescindere da qualsivoglia partito oggi abbiamo un nome solo: "patrioti"; cioè difensori della Patria; cioè difensori

del popolo; noi che del "vero" popolo, di questo popolo che soffre e lavora, che tutto ha dato e nulla ottenuto conosciamo più d'ogni altro le supreme sempre negate aspirazioni di libertà, di giustizia e di dignità, perchè noi stessi siamo popolo esasperato che impugnò le armi stanco di troppe oppressioni.

Noi non permetteremo che tante lacrime, tante sofferenze, tanto sangue vadano alla fine perduti, vengano ancora una volta traditi e derisi dai profittatori, dai vampiri, dai venduti d'ogni tempo e d'ogni luogo.

Siamo alieni dalla violenza, perchè violenza non è mai giustizia; ma proprio in nome della giustizia di quest'ansia splendida e suprema che tutti ci affianca e tutti ci sospinge, lanciamo alto e forte il nostro monito: non tolleremo né scendigli di qualunque natura e per qualsiasi ragione. Tutti ricordino, che non varranno mimetizzazioni, qualunque sia il colore adoperato.

I delinquenti, i profittatori, usciranno dall'ombra delle tane con piacenti, alla luce del sole. Poi, "daremo" aria anche alle tane.

Ed in questa sacrosanta purificazione i buoni italiani, quelli che sudano per guadagnarsi il pane, quelli onesti di cui a molti sembra si sia ormai perduta la semenza, saranno ancora una volta con noi.

AVVERTIMENTO

Si parla con troppa leggerezza dei patrioti propagando notizie che dovrebbero esser tenute segrete.

Si dice liberamente: "quello è un partigiano" oppure "nella tale località vi è un gruppo di partigiani armati".

Non si capisce che così dicendo si esponga a rappresaglie feroci un patriota o un paese?

Chi è con noi controlli la propria lingua, faccia questo piccolissimo sacrificio per la Patria.

Aiuti se può ma in silenzio: "che la sua mano sinistra non sappia cosa fa la sua destra".

Chi non è con noi parli pure, ciò ci servirà a riconoscerlo e riservargli il trattamento che usiamo allo spic.

APOLITICITA' DELLE BANDE

Dopo un lungo periodo di incertezze l'esperienza ha portato alla decisione di proclamare il movimento partigiano apolitico.

Tale apoliticità bisogna intenderla in un senso lato e cioè che l'organizzazione partigiana, in quanto creata su basi militari, non ha colore politico come tale pur includendo nelle sue file elementi di qualsiasi partito antifascista.

La decisione non poteva venire più a proposito per saldare maggiormente l'unità del movimento e dargli un comando unico, come si addice ad un organismo prettamente militare.

DOBBIAMO SENTIRCI TANTO PIU'
ALTI, QUANTO L'IDEALE CHE ADORIAMO E'
SUPERIORE ALLO STATO ATTUALE DELLA SOCIETA' E DELLA PATRIA.

- Mazzini -

Individualmente quindi ogni patriota può appartenere a qualsiasi partito antifascista, ma partecipa alla lotta per la salvezza della Patria prima che per l'ideale del suo partito.

Con ciò nessuno è messo in condizione di tradire il proprio partito poichè denominatore comune dei partiti antifascisti è la eliminazione definitiva sia del fascismo che del nazismo.

Pur riconoscendo che sono stati i partiti i primi che hanno dato impulso e vita al movimento partigiano, bisogna ammettere che le esigenze dell'ora richiedono una completa fusione di tutte le energie verso la comune meta di libertà.

Abbiamo di fronte un nemico ancora forte il quale, per di più, sentendosi il terreno mancare sotto ai piedi, lotta con il coraggio della disperazione; mantenere delle divisioni nel nostro seno sarebbe quindi una responsabilità gravissima verso coloro che si conducono al combattimento. Il buon patriota quindi deve dedicarsi interamente alla lotta, perchè solo questa gli darà la libertà e la giustizia cui anela.

Patriota ricorda:

-Hai offerto il tuo braccio e il tuo cuore alla santa causa della Patria, oppressa dallo straniero, martoriata dai traditori.

-Hai voluto ingaggiare una lotta durissima, pur sapendo a quanto potevi andare incontro. Per questo tuo dono sereno e cosciente il popolo ti guarda come al suo difensore: sii sempre degno del suo amore.

-Libertà e giustizia sia tuo grido e tua meta. Fa che non restino vane parole; fa che l'Italia scrolli il giogo d'ogni straniero; fa che s'avveri il sogno luminoso d'un popolo tornato libero, di quella libertà che non è sfrenata licenza di far ciò che si vuole, ma riconoscimento imparziale d'ogni giusto diritto.

-Per quanto giuste ti sembrino, non voler imporre domani le tue idee politiche con la forza delle tue armi: il fascismo l'ha fatto vent'anni or sono, ed ora tramonta in un sanguinoso crepuscolo di rovine e di stragi.

-Soltanto libera manifestazione di pensiero, soltanto operosa concordia di tutti potranno domani degnamente riedificare quanto è stato distrutto. Basta coi fratelli che uccidono i fratelli!

-Non l'odio quindi offuschi il tuo cuore, non la violenza comandi il tuo braccio. T'animi solo amor di Patria e volontà di giustizia.

-La tua arma sia sempre strumento e simbolo di quella giustizia che è legge umana e divina, e che dovrà colpire tutti i responsabili, i quali saranno regolarmente processati. Non volerti, oggi o domani, erigere a giudice della vita di un uomo che non minacci direttamente la tua vita o quella dei tuoi compagni.

-Sii onesto: colla tua circoscritta morale sfata la turpe leggenda dell'italiano ch'è sempre ladro.

-Non timori o incertezze rallentino il tuo cammino. Patriota ricorda: E' ASPRA DI SOFFERENZE, LA COSPERSA DEL TUO MARTIRIO, MA E' LA VIA GIUSTA.

*Compagni!
Fate circolare il vostro giornale.*



LEO MENEGOZZO

Sottotenente degli Alpini, classe 1921, Brigata Italia Libera dell'Archeson.

Son fiorite le primule accanto alla tua tomba silenziosa, nella pace del piccolo camposanto; e le accarezza il vento della tua montagna, che culla dolcemente il tuo sonno di bimbo con mille tacite voci che narrano di vette e di cieli. Fiori e fiori recano sempre mani furtive alla tua fossa: son trepide mani di popolo rinnovanti senza posa l'umile testimonianza d'amore, e le zolle han visto tante lacrime....

E tu torni a sorridere, dimentico del povero corpo martoriato, enfiato dalle torture; riappare così al nostro ricordo la tua cara visione, illuminata dallo schietto abituale sorriso degli occhi limpidi e buoni, ritorni a noi colla tua giovinezza franca ed onesta, col tuo santo entusiasmo tutto impeti e slanci.

Vien da dimenticare allora il tuo calvario, e sembra ci si debba rivedere ancora, lassù in montagna, quando, ricordi? ci salutavamo festosi da lontano col largo gesto della mano....

Ma invece fioriscono le primule sulla tua fossa, e qualcuno sussurra le tue ultime parole: "Uccio contento perchè finisco di soffrire".

C'è tanta pace, infatti, nel piccolo camposanto; e tu di lassù, dall'azzurro sconfinato continui a sorridere, del tuo sorriso buono, forse perdonando ai tuoi stessi aguzzini, e coloro che con feroce senza nome vollero far assistere, quel tragico giorno di settembre, tuo padre e tua madre al tuo martirio eroico.

=====+0+=====

I T A L I A N I !

DATE ASILO ED ASSISTENZA AI PATRIOTI PERSEGUITATI DAI NAZI-FASCISTI. RICORDATE CHE IL VOSTRO DOVERE E' DI AIUTARLI.

IL VOSTRO AIUTO PUO' SALVARE PREZIOSE VITE UMANE.

OGNI RIFIUTO DA PARTE VOSTRA E' COLPA GRAVISSIMA DI FRONTE A DIO E DI FRONTE ALLA PATRIA.

=====

Sapevate che...

....il comandante della G.R. di Asolo, cap. Rossano, a commento delle notizie da lui ascoltate da radio Londra così si è espresso: "temo che presto dovrò darvi alla macchia e fare anch'io....il partigiano".

Siamo convinti, però per lui non ci saranno...alleati!

....le Brigate Nere di Città della in occasione di una perquisizione in una famiglia le hanno letteralmente svaligiata la casa.

Fin qui nulla di straordinario, è loro costume, ma il bello è che si sono fatti rilasciare dai domestici una dichiarazione nella quale affermavano di essere stati derubati da.... una banda di patrioti.

Certamente volevano una giustificazione per non far parte del bottino coi loro superiori e compagni rimasti in caserma; infatti per dopo guerra essa non avrebbe avuto alcun valore: "la pena maggiore assorbe la minore".

....la sig.na Clara K. di Rossano Veneto, convinta della vittoria tedesca, si è fatta regalare, tra l'altro, da un maresciallo tedesco su avanzante, una magnifica....parrucca! Non si sa mai.....

===0===

Quale è il nostro vantaggio.

Quali vantaggi godremo dopo la guerra? Che cosa ci daranno gli Alleati? Questi interrogativi, più che riflettere lo stato d'animo dei patrioti, sono il riflesso di certi contatti d'animo con i non-patrioti, gli opportunisti, gli abulici, gli utilitaristi, che tutto il bene e il buono dell'umanità fanno consistere nell'utilità pratica.

Patrioti che mirino a un interesse, non ce ne sono, perché non sarebbero più tali. E ricordiamo ci che prima di lottare per gli alleati, combattiamo e lavoriamo per l'italità degli italiani, sempre, intenzioni, nel limite di un giusto nazionalismo.

Un inestinguibile vantaggio i patrioti l'hanno e l'avranno, vero, concreto, tangibile: ma solo i patrioti veri, quelli in cui arde più viva e pura la fiamma del nostro ideale. Ed è il "nobilissimo, rarissimo, divinissimo beneficio" (Boccalini), la gioia del possesso della libertà, per cui noi pos-

siamo non solo pensare liberamente più degli altri (e veder quindi più in là e più giusto), ma anche agire, scrivere, parlare, spezzando le catene della schiavitù. Piccolo vantaggio? Queste dignità e nobiltà ridate al nostro spirito con atto eroico della volontà, non impiegate da nessuna violenza, ci riempiono di un alto entusiasmo, quasi fossero l'attuarsi in noi d'una divina facoltà, finora occultata e soffocata.

Molti si chiedono che cosa di buono ci frutterà l'alleanza con gli inglesi; come saranno ricompensati "materialmente" tante fatiche e tanti patimenti.

Possiamo rispondere che ci è assicurata intanto la forma di governo preferita dal popolo italiano, e la estirpazione di ogni residuo tirannico e dispotico: condizione prima per la conquista della libertà, cui è consacrata la maggior parte dei nostri sacrifici.



3° elenco
di SPIE
e

CRIMINALI di GUERRA

- 26) GOBBI Sofia-Bassano del Grappa-spia.
- 27) MESTE' Giuseppe, insegnante-Mussolente-spia.
- 28) LICINI podestà di Alano di Piave - spia.
- 29) BOARO Antonio-Loria- spia.
- 30) PIZZAIA Bruno in Calzavara-Castelli d'Asolo- spia.
- 31) ZARDO Luigi- S. Genone degli Bazzelini - spia.
- 32) LULLI Amerigo- Bassano del Grappa-criminale di guerra.
- 33) Cap. ZILLO+ della G.R.R. - criminale di guerra.
- 34) Ten. VILGANT Giuseppe, ex Maresciallo prefettizio di Montebelluna-criminale di guerra.
- 35) Ten. GHIFFAIE-romagnolo-M. Flottiglia Mas-dilettato a Crocetta del Montello- criminale di guerra.
- 36) Ten. Grandesso Sergio-veneziano-sfollato a Veduggio- spia.

PAROLE DI HITLER

"IL MONDO NON PUO' ESSERE GOVERNATO CHE ATTRAVERSO LO SFRETTAMENTO DELLA PAURA. IL TERROR E' L'ARMA PIU' EFFICACE"